

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari n. 1  
copio del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma  
cent. 20. — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni esse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 16 Maggio 1904

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pleggi non affrancati.

Nonne invant animas laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor!  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modic.  
Petrus Archler 1841

Anno V — N. 109

## Libertà di coscienza

E' questa oggi la grande parola con la  
quale si crede rovesciare tutto l'edificio  
degli insegnamenti della Chiesa.

Quando il pubblico può empirsi la  
bocca colla libertà di coscienza crede di  
aver detto tutto, colla libertà di coscienza  
si vuole affermare che lo stato può  
fare ciò che vuole, può abolire l'inse-  
gnamento religioso, nelle scuole, può at-  
tuare il matrimonio civile negando effetti  
civili al religioso, può infine attuare l'a-  
teismo e la separazione dalla Chiesa.

Ma ci si permetta una domanda: i più  
di quelli che hanno in bocca questa pa-  
rola magica, sanno bene ciò che dicono  
o vogliono dire? Noi ne dubitiamo. Se  
lo sapessero non metterebbero in campo  
questa libertà famosa perchè essa invece  
di essere libertà, non è che violazione  
della coscienza.

E' un fatto che il potere civile offende  
colle sue leggi e coi suoi atti la libertà  
di coscienza dei cittadini ogni qualvolta  
colle leggi e coi suoi atti in se o nelle  
conseguenze riduce i cittadini a tale con-  
dizione nella quale non possono adem-  
pire pienamente e liberamente alle ob-  
bligazioni che la coscienza impone loro.

Costoro di cui parliamo ritengono che  
libertà religiosa equivalga ad antipatia re-  
ligiosa e quindi ogni qualvolta governi  
civili o spiriti forti, compiono prodezze  
antireligiose, sono celebrati di liberalismo  
quasi in tal modo favorissero la libertà,  
mentre non fanno che soddisfare le loro  
antipatie religiose.

Se la libertà di coscienza è la facoltà  
inalienabile che ha ogni uomo di soddi-  
sfare alle obbligazioni che la coscienza  
gli impone, questa libertà suppone che  
vi siano obbligazioni religiose e morali.  
Per conseguenza il diritto di libertà di  
coscienza non spetta né può spettare che  
a quelli che riconoscono d'avere una co-  
scienza e delle obbligazioni religiose e  
moral.

Questo concetto è necessario tener pre-  
sente perchè alcuni, giovandosi dell'equi-  
voco, riescono frequentemente ad otte-  
nere il plauso del pubblico con atti e  
domande che vogliono avere l'apparenza  
di essere consoni alla libertà mentre que-  
sta tolgono o almeno limitano.

Anche ora in Francia vediamo il mi-  
nistro Combes togliere i crocifissi dai  
tribunali in onore della libertà di non  
credere, in nome della libertà di co-  
scienza, violando invece libertà e co-  
scienza.

Ne solo ciò avviene in Francia, ma in  
parte anche da noi dove non mancano  
Combes in diciottesimo che se la pub-  
blica opinione non li trattasse, fareb-  
bero, tenterebbero almeno, di emulare le  
gesta del rinnegato di Francia.

Alfa.

## Cose di Corte e di Governo

Quattro nuovi Senatori.

Roma, 15. — Il Re con decreto in data  
15 maggio sulla proposta del Presidente  
del Consiglio, Ministro dell'Interno, udito  
il Consiglio dei Ministri ha nominato  
senatore del regno: Niccolini marchese  
Ippolito, ex deputato al Parlamento, Avvo-  
gato di Collebiano, Avvocato nob. Luigi  
ex ambasciatore, Bassini prof. Edoardo,  
membro dell'Accademia di Scienze, Let-  
tere ed Arti di Venezia.

I lavori parlamentari.

Roma, 15. — Si riunì ieri il Consiglio  
dei ministri. Furono approvati alcuni de-  
creti da sottoporre alla firma reale.

Ronchetti aveva in animo di fare pro-  
poste circa l'ordine dei lavori parlamen-  
tari, ma tale questione è stata rinviata  
ad un'altra adunanza. Tittoni accennò  
alle linee generali del discorso di risposta  
alle interpellanze sulla politica estera.

Una smentita necessaria.

Roma, 15. — Il Ministero delle poste  
e del telegrafo comunica che è assoluta-  
mente priva di fondamento la notizia re-  
lativa al deficit di 5 milioni nelle casse  
postali di risparmio ed inesistente qual-  
siasi disordine amministrativo. Cade quin-  
di anche la notizia di ispezione ordinata  
a proposito dal ministro Luzzatti.

Chi giudicherà Badole.

Roma, 15. — Si assicura che sarebbe  
definitivamente deciso che il tenente Ba-  
dole, console, debba essere giudicato dal  
tribunale dell'Asmara.

Il codice di marina mercantile.

Roma, 15. — Stamane il Re ha firmato  
il decreto col quale si costituiva presso il  
ministro della marina la commissione  
che avrà l'incarico di procedere allo stu-

dio delle riforme da proporsi nel codice  
per la marina mercantile, e per la legi-  
slazione in generale che col codice stesso  
ha attinenza.

Manovre navali.

Roma, 15. — La Tribuna dice che nel  
prossimo agosto avranno luogo le manovre  
navali alle quali prenderanno parte  
le forze navali del Mediterraneo e la di-  
visione delle navi di riserva.

Nel programma di esercitazione è com-  
preso l'imbarco e lo sbarco di una intera  
brigata di truppe in completo assetto di  
guerra.

## Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella seduta della Camera di sabato  
14, si continuò nella discussione del bi-  
lancio degli esteri. Diversi deputati svol-  
sero delle interrogazioni sulla partita  
estera.

## La morte di mons. Lanza

Torino, 15. — Mons. Lanza, cappellano  
maggiore di Casa reale, e che trovavasi  
da qualche giorno gravemente infermo a  
Gassino nell'ex-Canobio di S. Romualdo  
di proprietà della Piccola Casa della Pro-  
videnza è morto ieri alle 16. La sua salma  
sarà trasportata domani a Mondovì sua  
patria.

Il S. Padre gli aveva mandato per te-  
legramma la sua benedizione.

## L'arciduca ereditario

d'Austria arrestato.

Vienna, 15. — Il Wiener Journal ha da  
Amburgo notizia di una curiosissima av-  
ventura capitata all'arciduca ereditario  
Francesco Ferdinando.

Mentre stava imbarcandosi su un va-  
pore tedesco per recarsi a Londra, un  
poliziotto lo fermò intimandogli l'ar-  
resto, sospettando che fosse un cassiere  
scappato da una città della Germania.

L'arciduca gli disse: « Sono l'arciduca  
ereditario d'Austria ».

Ma il poliziotto gli rispose: « Chiunque  
potrebbe dire lo stesso; bisogna provarlo ».

Finalmente l'arciduca riuscì a farsi ri-  
conoscere, rise dell'avventura e strinse la  
mano al povero poliziotto terrorizzato.

## Un altro discorso di Guglielmo

Saarbrucker, 15. — L'imperatore giunse  
ieri sera per assistere all'inaugurazione del  
monumento a Guglielmo I. Al palazzo  
municipale vi fu un ricevimento. L'im-  
peratore rispondendo al discorso di sa-  
luto rivolto dal borgomastro, ricordò  
che nel 1870 Guglielmo I recandosi sul  
campo di battaglia passò da Saarbrucker.

« Ora, soggiunse l'imperatore, Saar-  
brucker non è più una città della frontiera,  
né esposta ad incursioni devastatrici del  
nemico, poiché ora lo successore di Gu-  
glielmo giungo dalla forza tedesca di  
Metz che protegge queste contrade che,  
se Dio vuole, non saranno mai più nuo-  
vamente devastate dalla guerra. »

« Bisogna che i tedeschi vivano in  
concordia e se il mondo avrà gli stessi  
sentimenti di noi, vivremo in pace. Prego  
Iddio che mi aiuti nel compito di ga-  
rantire la pace al mio paese. Noi tede-  
schi abbiamo una buona coscienza e  
non siamo provocatori. E' perciò che  
Iddio ci aiuterà se forzatamente il ne-  
mico vorrà turbare la nostra pace ».

L'imperatore Guglielmo terminò di-  
cendo: « Sono convinto che i cittadini  
di Saarbrucker proteggeranno sempre il  
trono, l'altare, la patria e l'imperatore ».

## Lo scandalo Nasi

L'interrogatorio del comm. Consiglio.

Roma, 15. — Il Giornale d'Italia dice  
che i magistrati hanno fatto oggi vacan-  
za: domani saranno esaminati i docu-  
menti che si riferiscono al comm. Consi-  
glio e che la Corte dei Conti manderà  
al giudice istruttore capo.

L'incartamento sarà mostrato martedì  
al Consiglio. Intorno all'interrogatorio  
del Consiglio il Giornale d'Italia riferisce  
che questi avrebbe detto-dopo essersi pro-  
testato innocente, che se avesse voluto  
proprio assicurarsi lauti guadagni avrebbe  
potuto farlo al Ministero dei Lavori pub-  
blici dove trattava affari per somme  
enormi.

Disse pure che della sua integrità è  
prova la vita modestissima da lui con-  
dotta, la mancanza di beni e capitali, e  
per questo aggiunge mi querelero contro  
coloro che mi accusano accordando la  
più ampia facoltà di prova.

Il Consiglio narrò che Nasi lo supplicò  
addirittura perchè assumesse la direzione  
del suo gabinetto ed egli acconsentì mal-  
volentieri; disse che dimostrò che i  
mandati falsi non furono fatti da lui, ap-  
pena gli saranno mostrati dei documenti  
che recano la sua firma giustificata am-  
piamente l'uso fatto del denaro stesso.

Anche la Tribuna riferisce in modo  
quasi identico quando il comm. Consiglio  
ha detto al Giudice istruttore e aggiunge  
che il Consiglio disse che egli sarebbe  
una vittima e il capo espiatorio di tutto  
questo disgraziato affare.

Documenti cusioli.

Roma, 15. — Il Giornale d'Italia dice  
che fra i documenti sequestrati alla Corte  
dei Conti c'è una lettera dell'aprile 1901  
con la quale il Nasi ordinava all'economista  
Fornari le spese per francobolli su sem-  
plice richiesta del Lombardo. Altri docu-  
menti riguardano spese di qualunque ge-  
nere col visto e l'ordine del Consiglio.

Ieri ed oggi un impiegato della Corte  
dei Conti ha trasmesso alla autorità giu-  
diziaria altri documenti dello stesso ge-  
nere e documenti riguardanti le spese  
postali col visto del Lombardo.

Dove è Nasi?

Roma, 15. — Il Giornale d'Italia dice  
che al Ministero dell'Interno smentiscono  
la presenza di Nasi a Berna, notizia esclusa  
anche da telegrammi odierni da Milano.  
Pare pure infondato che Nasi si trovi a  
Bruxelles.

## FRA BRASILE E PERÙ

New York 15. — Il ministro degli Stati  
Uniti d'America al Brasile telegrafa, che  
i brasiliani hanno fermato ieri la nave  
inglese *Manaos* che risaliva il Rio delle  
Amazzoni trasportando 260 casse di mu-  
nizioni con destinazione alle forze peru-  
viane che si trovano nel paese situato  
al disotto del fiume il cui possesso è  
oggetto attualmente di una vertenza fra  
il Brasile ed il Perù.

Non essendovi dichiarazione di guerra  
si attende una protesta da parte dell'in-  
ghilterra.

## Note e commenti

I nostri bilanci.

« L'opinione pubblica, che si è risve-  
gliata di un tratto per il caso Nasi, è  
rimasta stupita non solo per le malver-  
sazioni del denaro pubblico venute a  
galla, ma anche per il fatto stranissimo  
che un ministro avesse potuto impegnare  
il bilancio con spese da farsi negli eser-  
cizi prossimi, e con eccedenze di spese  
in guisa che il nuovo ministro non sa-  
pendo più a che santo votarsi, dovrà  
ricorrere al partito di chiedere nuovi  
fondi al Parlamento. »

Come mai è ciò possibile? chiedono  
coloro, i quali sanno che esiste una legge  
di contabilità dello Stato destinata a re-  
golare minutamente tutta questa materia  
senza lasciare, almeno parrebbe, neppure  
possibilità di abusi. »

Eppure non solo ciò è possibile, ma  
avvengono normalmente cose le quali,  
se sono meno appariscenti, sono assai  
più gravi e più pericolose per i contri-  
buenti; accade cioè che non si sappia  
in Italia con precisione che cosa si sia  
incassato o si sia speso dallo Stato. Ac-  
cade non solo che i consuntivi stiano  
sempre molto diversi dai preventivi, ma  
che essi medesimi non abbiano neppure  
un significato ben preciso. Sono cose  
vecchie, od almeno risapute da quei  
pochi che in Italia hanno acquistato  
fama di leggere nei bilanci dello Stato  
ecc. ecc. »

Dal n. 131 del *Corriere della sera*, foglio  
liberale che non pecca certo di esagera-  
zione nelle sue critiche. Prendiamo quindi  
atto che i bilanci del beatissimo nostro  
governo non sono mai sinceri. — Il  
foglio milanese — prendendo occasione  
di uno studio sui bilanci pubblicato dal  
prof. Flamini — suggerisce nell'ammi-  
nistrazione dello Stato il sistema inglese,  
dove alla chiusura dei conti uscita ed  
entrata si presentano limpide chiare, im-  
pugnabili. Ma se quel sistema è comodo  
pegli inglesi, non è comodo pegli ita-  
liani che vogliono il torbido per pescare.

Pensiero moderno.

Per la occasione del XV maggio ci  
capitano molti numeri unici o numeri  
straordinari, inneggianti alla gran data.  
Cioè significa, che l'idea penetra negli  
animi, pervade la coscienza del proleta-  
riato, il quale, oramai arricchito delle  
mene socialiste o radicaloidi, si orienta  
verso la democrazia cristiana.

E per la occasione leggiamo ristampate  
parecchie sentenze, che diremo sociali,  
dei santi Padri dei primi tempi della  
Chiesa, che parlano il linguaggio stesso  
di un card. Manning o di Leone XIII,  
visutti più che un millennio dopo e in un  
secolo in cui i socialisti si vantano di  
aver accessi essi per primi la fiaccola  
dell'amore verso il povero lavoratore.

Prendiamo, a esempio, queste parole  
di S. Giovanni Grisostomo vissuto nel se-  
colo IV.

« Una quantità di gente mi accusa di  
attaccare i ricchi: perchè essa attacca  
sempre i poveri? — Del resto non sono  
i ricchi che io attacco, ma soltanto coloro  
che usano male delle ricchezze. Non at-

tacco il ricco, ma lo sfruttatore. Altra  
cosa è l'opulenza, altra l'avarizia. Distingue-  
te, ve ne prego, e non confondete  
due cose che non devono esserlo. Siete  
voi ricchi? Non mi oppongo. Siete sfrutta-  
tore? Vi condanno. — Ritenete solo  
quello che vi appartiene? Gioitene pacifi-  
camente. Vi impadronite di ciò che ap-  
partiene ad altri? Non posso tacere. —  
I ricchi ed i poveri sono egualmente miei  
figli. Se voi opprimete il povero vi ac-  
cusate; la vostra perdita è più grande della  
sua: egli perde un poco di danaro, voi  
la vostra anima. »

Quindici secoli dopo, il cardinal Man-  
ning, a coloro che lo accusavano di fare  
il socialista, rispondeva: « Io non so se  
questo che io faccio sia socialismo; so  
solamente che è cristianesimo! »

Il dovere dei pastori.

E altre parole che riguardano l'azione  
sociale, di cui deve farsi patrocinatore il  
clero, le abbiamo negli scritti di S. Gre-  
gorio Niseno, che scrive:

« Vi sono dei pastori che vegliano in  
verità sul loro gregge, ma che tengono  
tanto ad occuparsi dello spirituale, che  
dimenticano interamente il temporale, e  
non prendono nessuna cura di provvedere  
a quanto per questo lato sono mancanti  
i loro inferiori. Ne consegue che si di-  
sprezzano spesso le loro istruzioni; che  
coloro, di cui essi riprendono i difetti  
senza sollevare le miserie, non poco di-  
sposti a fare attenzione a ciò che essi  
dicono. Affinchè la semente della parola  
divina possa germogliare, bisogna che la  
carità di colui che la sponde, la vivifichi  
nei cuori con una dolce rugiada e perciò  
è necessario che il pastore, pure occu-  
pandosi dello spirituale, sappia altresì ve-  
gliare sul temporale, senza perdere la  
purezza delle sue intenzioni. Poichè sembra  
che il popolo abbia qualche diritto di  
non ascoltare che con negligenza le istru-  
zioni di un pastore che non lo assiste  
nei suoi bisogni esterni. »

Sedici secoli dopo Leone XIII pubbli-  
cava le famose encicliche nelle quali,  
dando le norme da seguire, comandava  
al clero di prendere a cuore le sorti mi-  
sere del proletariato!

## Nell'Estremo Oriente

I russi confermano la rottura  
delle ferrovie.

Parigi, 15. — Il generale Pflueg ha  
telegrafato ieri al ministro della guerra:  
Un distaccamento giapponese composto  
di circa un battaglione di fanteria e due  
squadroni di cavalleria ha occupato Ku-  
lantien il 12, ma lo ha abbandonato la  
sera stessa. I treni di viaggiatori preveni-  
enti da Daloy furono costretti a ritor-  
nare al loro punto di partenza. Le co-  
municazioni ferroviarie sono rotte.

Il 13 le navi giapponesi fecero degli  
scandagli presso Kulantien col loro pro-  
iettili elettrici.

Il valuolo a Karbine.

Parigi, 15. — Il *Petit Journal* ha da  
Pietroburgo che il valuolo e scoppiato a  
Karbine. Duemila tubi di siero sono  
stati spediti.

I cinesi attaccano i russi.

Pietroburgo, 15. — I cinesi hanno co-  
minciato ad attaccare i distaccamenti  
russi posti nelle campagne sulla strada  
di Sama-Tse.

Una forte banda di congiurati è segna-  
lata presso Fontaj.

A Dapatsian-Tse, città situata a qua-  
ranta verste al sud ovest di Kouant-  
Chense i cinesi preparerebbero un solle-  
vamento contro i russi e contro i cristiani.

Combattimento coi tongusi.

Londra, 15. — Parecchi giornali pub-  
blicano il seguente telegramma da Pie-  
troburgo, giunto da Liao-Yang in data  
del 14:

Una banda di 800 briganti cinesi di-  
cesse ieri dalle colline ed attaccò cento  
guardie della frontiera presso la stazione  
di Yanhang fra Liao Yang e Mukden.  
Un vivo combattimento fu impegnato,  
poi, dei rinforzi di fanteria essendo giunti,  
i tongusi furono messi in fuga lasciando  
sul campo di battaglia 70 uomini fra  
uccisi e feriti dei quali 16 furono fatti  
prigionieri.

Da parte dei russi non vi sono per-  
dite. Si trovarono fra i cadaveri dei ton-  
gusi alcuni giapponesi travestiti. Si at-  
tendono nuovi combattimenti.

L'avanzata dei giapponesi.

Tokio, 15. — Un distaccamento giap-  
ponese ha occupato Kuentien-cheng a 60  
miglia a nord-est di Cheno-li-schen.

I soldati di fanteria giapponese hanno  
attaccato e disperso 30 cavalieri russi e  
hanno fatto prigionieri un ufficiale ferito  
e due uomini.

La cavalleria russa sta per sgombrare  
da Sue-li-cheng.

Shanghai, 15. — I giapponesi proveni-  
enti da Jeng-husang-cheng hanno occu-  
pato Luoyen, sulla grande strada a 60  
miglia all'est di Liao-yang.

## Che la terra si muova

(Cont. e fine, v. num. di sabato)

L'on. direttore della *Libre Parole*, entra  
qui il Flammarion, ha fatto in questo  
luogo una confusione un po' curiosa.

Intanto, per conto di Russel Wallace,  
non si può dire che, malgrado il suo  
bizzarro regresso verso il passato, metta  
proprio in contingente il movimento  
terrestre.

Dirò ancora che molti giornali hanno  
infornato il Pegaso del signor Drumont,  
come l'*Eclair*, la *Liberté*, ecc., senza ch'io  
parli dei giornali di provincia.

E ad ogni modo una simile alzata di  
scudi è un fenomeno assai curioso trat-  
tandosi del quarto anno del secolo ven-  
tesimo, 361 anni dopo la dimostrazione  
di Copernico (1), 280 dopo quella di Ga-  
lileo e di Keplero, e 200 dopo quella di  
Newton, e dopo i lavori e le scoperte  
di Laplace, di Herschel e di Le Verrier.  
Sono stupefatto.

Quanto a M. Poincaré, è una indelicat-  
tezza l'oltrepassare i confini della sua  
discussione puramente metafisica sul mo-  
vimento relativo ed assoluto, e far sup-  
porre al pubblico che il profondo mate-  
matico dubiti, e possa, anche solo per un  
istante, dubitare dei movimenti della  
terra.

Ecco qui le sue parole: « Se il cielo  
fosse sempre coperto di nubi e non avessi-  
mo mai un istante per osservare gli  
astri, noi tuttavia potremmo concludere  
che la terra gira (2). E vi saremmo in-  
dotti dal suo *aplatissement*, spianata, stiac-  
ciatura (3), o meglio ancora dall'esperie-  
nza del pendolo di Foucault (4). Non-  
dimeno anche in questo caso, il dire:  
« la terra gira », ci rende esso un senso?  
*cela aurait-il un sens?* Movendosi essa  
nello spazio assoluto, girerà forse senza  
rapporto a qualche cosa? E d'altronde  
potremo noi ammettere la teoria di  
Newton, e credere in uno spazio asso-  
luto? (5).

« Ripigliamo pure la nostra supposizione.  
Le nubi più impenetrabili ci nascondono  
gli astri, e non ce li lascino non solo  
vedere, ma ci tolgano anche l'idea della  
loro esistenza, potremmo noi ancora sa-  
pere se la terra gira? Più dei nostri an-  
tenati — e senza dubbi di sorta — noi  
guarderemo il sole come fisso, e immo-  
bile; e attenderemo ben più a lungo  
l'arrivo di un Copernico, perchè questo

(1) Dimostrazione, nel senso di ipotesi.  
(2) Da che la terra è rotonda, come  
vediamo esserlo la luna; io dico che se  
non gira, deve aver girato; nè solo in  
un senso, come farebbe un fuso; ma in  
tutti i sensi, come quando si tratta di  
arrotondare una palla al tornio.

Si dirà che per arrotondarla, basta l'at-  
trazione centrale quando la massa era  
ancor tenera.

Ma e chi ci ha messa quest'attrazione  
centrale, quando non esisteva il centro?  
Di fatti non poteva esservi centro quando  
ancora la massa non esisteva che in forma  
di nebulosa.

Che poi la terra sia rotonda non solo  
ci si accorge dal circolo visibile delle  
grandi pianure, ma più di tutto dall'ombra  
che la terra proietta sulla luna, quando  
questa è ancor bassa sotto l'orizzonte,  
quando cioè il sole non può vederla tutta  
com'è nel plenilunio.

Avendo poi girato questa terra, non  
c'è nulla in contrario se essa gira ancora.  
(3) Qui poi lascio tutta l'evidenza e  
tutta la responsabilità a M. Poincaré. Che  
avesse parlato almeno della convessità!

(4) Io non so quando il Poincaré ha  
scritto il suo libro: *La Science et l'Hypo-  
thèse*; l'avrà scritto certo prima del di-  
cembre 1902; perchè col dicembre di  
quell'anno non avrebbe più potuto dire  
che il pendolo Foucault prova i movi-  
menti, nè in plurale nè in singolare della  
terra, avendo, chi scrive, dimostrato al  
celebre Flammarion che gli scherzi del  
pendolo, inauguratosi col 22 ott. 1902  
nella chiesa del Panteon di Parigi, non  
solo non possono provare, ma di più non  
provano nulla, perchè la terra non gira  
da quella parte; nessun astronomo ha  
veduto mai né intuito alcun movimento  
da nord a sud o da sud a nord; e gli  
scherzi del pendolo non dipendono da  
altro se non dalla difficoltà di tornare  
indietro per la medesima via, dovendo il  
filo tagliare una profondità atmosferica  
di 63 metri, onde scappa e devia essendo  
libero di tornare per quella che gli ag-  
grada.

(5) Quello che io so è, che Newton,  
l'autore e lo spiegatore della gravitazione  
o attrazione universale, aveva assoluta-  
mente bisogno di quello, che si dice  
spazio assoluto; ma come questo spazio  
disturbi il nuovo astronomo Poincaré, è  
lui lo spiega, nè io lo comprendo.

Copernico alla fin fine potrebbe anche venire. Intanto a forza di studi, i sapienti (sempre nella supposizione anzidetta) arriveranno a inventare qualche cosa che non sarà più mirabile della sfera di vetro di Tolomeo, e si andranno accumulando le complicazioni fino a che l'atteso Copernico le spazzerà tutte d'un colpo, dicendo: E' ben più semplice l'ammettere che la terra giri.

Nella stessa guisa che il nostro Copernico ci disse: E' più comodo supporre che la terra giri, perchè così si esprimono più bene le leggi astronomiche, e con un linguaggio molto più semplice; dirà ancora: E' più comodo anche supporre che la terra giri, perchè così si esprimono meglio anche le leggi della meccanica, e con un linguaggio più naturale. Questo non impedisce che lo spazio assoluto, vale a dire il punto cui conviene che la terra si porti per sapere se veramente gira, non abbia nulla di reale.

«In questo caso l'affermare che la terra gira, non ha senso, mentre nessuna esperienza reale ci permette la verifica. Queste due proposizioni pertanto: « la terra gira », e l'« essere più comodo il supporre che la terra giri », hanno il medesimo senso, e nulla dicono di più l'una o l'altra. Ma non si contenteranno ancora, e troveranno da ridire che al postutto non sono che ipotesi; o diranno che si è d'accordo solo perchè ciò è più comodo ».

L'autore, entra qui C. Flammarion, continua su questo trono, e certo ha tanto buon senso da poter dire che qui non c'è nulla di male. Egli si è ingegnato di far ammirare le ipotesi sui diversi aspetti della geometria pure nella guisa che un viaggiatore in un treno diretto discuterebbe se sia il paese che resta indietro o se è il treno che avanzi, e ciò fino al momento in cui un caso improvviso lo toglierà dal suo sottile soliloquio.

Senza tema alcuna, continua il Flammarion, io potrei aprire la discussione sull'esistenza reale dello spazio, sul quale Newton e Poincaré non concordano; e di più vorrei mostrare che in più di un punto sono concordi. Sarebbero perciò da evocare qui le ombre di Leibnitz, di Berkeley, di Malebranche, di Kant, di Euler, di Hegel, di Fichte, di Schopenhauer; ma questa non sarebbe che una tesi di puro ordine metafisico.

Ma quanto al far credere al pubblico che i più eminenti astronomi attuali dubitano dei movimenti terrestri, è certo più arduo l'affermarlo che il capacitarsene.

Sarebbe questo uno di quei lavori, che riescono a mostrare tutto il contrario di quel che si vuole.

Notizie estere

Massacro da una motocicletta. Marsiglia, 15. — Nella riunione ciclistica al Velodromo si verificò un grave incidente. Durante la corsa dei 20 chilometri Orziza cadde in una curva dinanzi alla motocicletta montata da Dantin che gli passò sopra il corpo. Trasportato all' infermeria morì quasi subito senza riprendere i sensi.

Le corse dei barbari. Oporto, 15. — Oggi durante una corsa di tori uno di essi saltò la palizzata ferendo 20 spettatori tra cui alcuni gravemente.

Un grande incendio a Nizza. Nizza, 15. — L'entourage del boulevard Gambetta è stato distrutto da un incendio che si è verificato ieri sera alle 9.20. Il guardiano ebbe appena il tempo di salvarsi.

La sala del panorama che ricopriva i muri ardeva infiammata impedendo il salvataggio delle vetture delle quali molte bruciarono.

Un italiano assassinato a Parigi. Parigi, 15. — Certo Giacinto Sartori di anni 67 da San Savino (Piacenza) suonatore di organo è stato assassinato stante nella propria abitazione a scopo di furto.

Notizie italiane

Tra carabinieri e malfattori. Verelli 15. All'abbazia di Balocchi due carabinieri s'imbatterono in due malfattori. Uno di questi esplose un colpo di rivoltella contro i carabinieri.

Il carabiniere Costa rispose con due fucilate: uno dei malfattori cadde, mentre l'altro fuggì.

Il lugubre caso di una madre. Lodi 15. — In un fossato che deriva dalla roggia Camola nel podere dell'ing. Acerbi a Villavesco ieri il campanaro Giovanni Foroni vide galleggiare il ragazzino Gnocchi Luigi di Cesare, d'anni 8, della cascina Modignano. Sembra che il povero piccino sia caduto mentre stava frastullandosi. Avvertita accorse la madre che si buttò in acqua, afferrò la sua creatura cercando con ogni cura di richiamarla in vita. Opera vana: la disgraziata genitrice non aveva tratto a riva che un cadavere.

Mala vita romana.

Roma 15. — Ieri sera fuori Porta San Lorenzo certi Giovanni Gensani di anni 53 da Frosinone e Vincenzo Santigli di anni 40 da Sant'Elia Fiume dopo aver bevuto un litro di vino vennero a contesa per decidere chi doveva pagare. Ne nacque una zuffa ed il Gensani tirò una bastonata al Santigli che aveva estratto il coltello. Questi allora si lanciò sul Gensani e con tre coltellate lo freddò quindi si diede alla fuga. Arrestato, a stento si sottrasse dal furore della folla che voleva linciarlo. Il Gensani lascia la moglie con quattro figli; anche il Santigli ha moglie e figli e quando in questurazze che gli avrebbero dato una ventina di anni fu preso da deliquio e si rammaricò del fatto.

Una scoperta macabra.

Palermo 15. — Stamane, mentre si lavorava in un'estesa pianura presso il cantiere navale ove si deve costruire una grande fonderia si rinvennero un dopo l'altro, quattordici scheletri, tra cui qualcuno di bambino pesti fra due strati di calce. Alcuni ritengono si tratti di cadaveri seppelliti clandestinamente durante il colera del 1885, altri invece ritengono si tratti dei soliti delitti della mafia, tanto più che il gabelotto di quella località era un noto mafioso, ultimamente implicato in un grosso processo.

Per la riduzione della ferma militare.

Gli on. Engel e Garatti hanno presentato alla presidenza della Camera la seguente proposta di legge:

Art. 1. — Entro il mese della chiamata sotto le armi di ogni classe di leva saranno indette gare di tiro a segno fra i soldati di prima categoria. Coloro che risulteranno più abili nell'uso del fucile e nella proporzione di almeno un quarto per ogni riparto, avranno diritto di essere inviati in congedo illimitato non appena compiuta metà della ferma.

Dopo un anno si rinnovano le gare e sarà ridotta della metà della ferma rimanente per almeno un altro quarto dei soldati di ogni reparto che risulteranno migliori.

Art. 2. — Per essere ammessi alle gare i soldati dovranno soddisfare alle condizioni di cui al n. 4 e 7 dell'articolo 111 della legge sul reclutamento del regio esercito 6 agosto 1888, numero 5655, serie 3.

Art. 3. — Il ministro della guerra provvederà a stabilire le norme secondo le quali le gare seguiranno con uniformità nei vari riparti.

I numeri 4 e 7 dell'articolo 111 della legge suonano così:

4. Non abbiano incorso in condanna a pena criminale o correzionale pronunciata dai tribunali ordinari per furto, per truffa, per abuso di confidenza, per attentato al buon costume per associazione di malfattori o per vagabondaggio.

7. Sappiano leggere e scrivere.

Echi massonici

I fratelli di Messina inviarono giorni fa una lettera di ammirazione e di devozione al persecutore delle monache e dei frati, Emilio Combes: questi rispondeva con una lettera che riproducevamo a titolo di illustrazione della visita del signor Loubet, premeditata e voluta dalle Loggie.

« Sono molto impressionato dalle felicitazioni che mi onorate di indirizzarmi in vostro nome e dei vostri compatriotti, e vi prego di gradire e di far loro gradire l'espressione de' miei migliori sentimenti.

« I sentimenti, che esprimete con sì nobile eloquenza, sono effettivamente i miei, ed ho la ferma convinzione che l'opera di laicizzazione che io proseguo con energia avrà risultati felici per la emancipazione intellettuale degli uomini ed il progresso dell'umanità. Abbiatevi la mia più distinta congratulazione.

Emilio Combes presidente del Consiglio ».

Sentire parlare della Massoneria di « emancipazione intellettuale » e di « progresso dell'umanità » è qualche cosa di ameno! Con quel po' po' di roba che è venuta fuori sul 33. Nati, laicizzatore emerito delle scuole italiane, i massoni avrebbero dovuto, almeno per pudore, star zitti. Ma l'improntitudine dei settari chi può misurarla?...

Il "Domani d'Italia", a Milano

Leggiamo nella Battaglia di Milano: « Col primi di giugno, per felici accordi con la presidenza del II Gruppo di Bergamo, il Domani d'Italia verrà affidato agli amici della Società per la stampa popolare di Milano: l'antico giornale fatto nascere dai giovani ritorna ai giovani per espresso desiderio della Presidenza generale. Com'è naturale la Battaglia cederà le armi volentieri al guerriero anziano, lieta di poter contribuire al suo incremento. Parecchi dei redattori del nostro giornale faranno parte della nuova redazione alla quale è assicurata la collaborazione dei nostri migliori: sappiamo inoltre che la nuova direzione sta conducendo a buon termine le trattative speciali con varie regioni, per assicurare appoggio e diffusione al giornale. E' suo intento poi offrire il giornale alla libera collaborazione di tutti gli amici, estendere e facilitare anche con sacrificio il

servizio delle corrispondenze, escogitare tutti i mezzi atti a rendere il Domani d'Italia il vero giornale della democrazia d'Italia. Che l'avvenimento nuovo abbia a significare la sospirata ripresa del lavoro? Lo auguriamo sinceramente. La Direzione s'incarica di pregare tutti gli amici di rivolgersi a consigli e proposte in Via Bossi, 4, Milano ».

Emigranti all'erta!

Il Commissariato dell'emigrazione comunica:

Il console d'Italia a Montreal avverte che in causa del freddo, molti emigranti italiani nel Canada non trovano lavoro e sono senza mezzi. Gli emigranti che andassero al Canada non potranno trovare occupazione.

Il console d'Italia a Sarajevo informa che fra gli operai della ferrovia da Sarajevo al confine orientale della Bosnia è scoppiata una epidemia di tifo.

Informazioni del console italiano a Filadelfia consigliano a non incoraggiare per ora l'emigrazione italiana a recarsi nella Pennsylvania.

Il Console d'Italia a Tunisi riferisce sulle condizioni tristissime dei professionisti che vanno colà per cercarvi occupazione.

La legazione italiana di Nicaragua scongiura i braccianti italiani a recarsi a lavorare per quella ferrovia.

Commemorazione patriottica

Bergamo 15. — Stamane a Grumello Monte, presenti le autorità di Bergamo e le rappresentanze di Brescia, si è inaugurata la lapida a ricordo della colonna Camozzi, che ebbe parte nei moti della dieci giornate di Brescia nel 1849.

Il discorso inaugurale fu pronunziato dal deputato Suardi che rievocò applauditissimo la epoca e le gesta della colonna Camozzi. Il deputato Danieli ringraziò con applaudite parole a nome della famiglia Camozzi.

IL CONVEGNO DI NISCH. I BRINDISI SERBO-BULGARI

Nisch, 15. — E' giunto oggi il re di Serbia per incontrarsi col principe di Bulgaria.

Al palazzo della prefettura il re di Serbia ed il principe della Bulgaria conversarono circa 20 minuti.

Al dinner i sovrani si scambiarono i brindisi. Il re Pietro in lingua serba salutò il principe Ferdinando come rappresentante della nazione sorella e bevve alla salute della dinastia e prosperità della Bulgaria.

Il principe Ferdinando il lingua bulgara ringraziò il re per le parole rivoltegli e bevve alla salute del re, della dinastia serba e alla prosperità e alla gloria della nazione serba. Parlarono anche Gruic, Pasic e Pekow. Alle 3,15 il principe Ferdinando è partito per Vienna e re Pietro per Vranja, mentre i ministri della Bulgaria sono ripartiti per Sofia.

Le feste a Venezia per il centenario di Manin.

Venezia, 15. — Ricorrendo il centenario della nascita di Daniele Manin, un grandioso corteo composto di autorità, associazioni, scuole e cittadini, partendo dal palazzo ducale si recò stamane a deporre una corona di bronzo sulla tomba di Manin.

Il corteo, lunghissimo, dopo di aver fatto il giro della piazza San Marco, entrò nella piazzetta Leoncini ove trovò il sarcofago di Manin.

Appena deposta la corona il sindaco pronunziò un applaudito discorso.

Alle ore 15 il deputato Pascolato tenne al Palazzo ducale una commemorazione presenti le autorità.

Stasera la piazza e piazzetta San Marco erano illuminate e vi suonarono due concerti. Pella odierna ricorrenza il Municipio elargì ventimila lire in beneficenza. La città è imbandierata.

Le congrue parrocchiali.

Roma, 15. — Gli uffici della Camera riuniti ieri deliberarono fra l'altro sui progetti di legge per l'aumento delle congrue parrocchiali e per la modificazione dell'ordinamento giudiziario. Per il primo progetto eletti commissari tutti favorevoli, senza discussione gli onorevoli Borsarelli di Ruffredo, Gallini Carlo, Fornari, Maurigi, Cerri, Albignone Berretti e Ghillini. Per il secondo progetto in alcuni uffici vi fu una discussione specialmente intorno alle attribuzioni che il nuovo progetto assegna a certe categorie di magistrati. Furono eletti commissari Aguglia, Massimini, Panzini, Marsengo, Bastia, Castiglioni, Cimorelli e Manna.

Statistica di naufragi.

Londra, 15. — E' stato pubblicato per conto dell'ammiraglio britannico, la carta dimostrativa dei naufragi avvenuti lungo le coste del Regno Unito dal 1.º aprile 1901 al 31 marzo 1902.

Da essa risulta che durante i 12 mesi presi in esame naufragarono 4124 navi, cioè 126 in più dell'anno 1900-901.

Durante i 49 anni a che questa statistica venne istituita perirono per naufragio lungo le coste inglesi 31.271 persone non furono salvate dalla Royal National Lifeboat Institution 33.900.

Il maggior numero di naufragi si ebbe a verificarsi lungo le coste della Cornovaglia e del Devonshire.

La beneficenza dei miliardari nord-americani.

New York, 15. — Si dice che la beneficenza fatta dai milionari americani negli ultimi dieci anni (1893-1903) ascende alla notevole somma di tre miliardi e cinquanta milioni di lire italiane, escludendo dal computo tutte le elargizioni per somme inferiori alle 25 mila lire.

Il maggiore donatore fu il miliardario Andrea Carnegie. Nel 1901 le donazioni dei privati a scopo di beneficenza ammontarono a 521 milioni di lire.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

15 maggio.

Reclame commerciale.

La ditta Klefisch e Barbaro ha inventato un sistema di reclame economico, efficace e gentile.

Approfittandosi di questo ritrovato, un commerciante, anche piccolo, può fare la reclame alla propria casa senza quasi nessuna spesa.

Il sistema, assai semplice, è facilmente spiegato.

Dodici ditte si mettono assieme, e ciascuna di esse si propone di comperare mille fogli di carta intestata alla propria casa: però accetta che in margine al foglio in dodici piccoli rettangoli, venga posto il reclame delle case aderenti, compreso di nuovo il suo. Da ciò ne segue che ogni commerciante, servendosi di tale carta intestata, il cui prezzo è conveniente, viene a mettere in giro dodici mila reclami della propria casa. Lo stesso si fa con le cartoline, con le buste e con gli almanacchi.

La reclame è l'anima del commercio: oggi bisogna farsi conoscere, e l'esempio l'abbiamo dai grandi magazzini industriali, dalle grandi imprese che, sebbene già conosciute, spendono giornalmente delle centinaia e centinaia di lire nel fare delle pubblicità.

In un'epoca come l'attuale, l'invenzione del sigg. Klefisch e Barbaro arriva opportunissima, tanto più, che anche i piccoli commercianti ne potranno trarre vantaggio.

Sappiamo che questo sistema di reclame ha già incontrato il favore del pubblico e molti sono gli aderenti. Congratulazioni con la spettabile Ditta.

La festa del 15 Maggio.

Stamane, come vi ho annunciato, le associazioni Cattoliche assistettero coi propri vessilli alla messa solenne al Duomo. Alle 14 ebbe luogo l'adunanza alla Sede delle Associazioni cattoliche. Con belle parole e chiuse l'adunanza il Presidente dell'Unione cattolica signor De Mattia. Parlarono applauditissimi il sig. Soffientini, il socio Liut. Elia, Pillin Giuseppe e la socia Benedet Giuditta. La sala era gremita e l'esito non poteva essere migliore.

Sandaniele

15 maggio.

Flori d'arancio.

Domani il nostro Pretore dott. Giuseppe Tonini impalmerà la signorina Lucia Legranzi. Agli sposi egregi le nostre sincere felicitazioni. — Queste mandiamo pure al sig. Carlo Pellarini che domani stesso ad Aviano giurerà fede di sposo alla signorina Giulia Pulzatti.

Esito delle elezioni.

Sono riuscite a favore della lista detta clericale-democratica con non si sa quanta indignazione, sorpresa ecc. di coloro che votarono le altre tre liste. Sette degli otto nomi portati dai clericali riportarono vittoria: nel seguente elenco i nomi in corsivo sono della nostra lista.

Masotti Domenico voti 175 — Ciconi cav. Alfonso 137 — Zaghis Giulio 129 — Corradini Arnaldo 120 — Gonani Giovanni di Giov. 108 — Candusso Osvaldo 107 — Tabacco Giuseppe 104 — Bianchi Pietro di Sante 103 — Di Pauli Domenico 94 — Pischiutta Domenico 89.

Scriverei sull'argomento. Per ora non posso a meno di encomiare la compattezza dei clericali, per la prima volta presentatisi con lista propria e confidenti e fiduciosi e ridestantisi una buona volta dalla avita ignoranza in fatto di elezioni, compendiate nel detto Che votare! fanno lo stesso senza di noi!...

Cordenons

16 maggio.

Il XV Maggio.

La festa del 15 maggio venne celebrata con una solenne adunanza in cui parlarono applauditissimi il Rev. Arciprete, l'Economista spirituale di Torre e l'egregio sig. G. B. Soffientini. L'autustasio fu vivo e un coro di voci bianche cantò l'inno della democrazia cristiana; dopo l'adunanza il corpo musicale del paese tenne concerto in piazza. Alla sera in piazza vi fu una grande illuminazione.

Sanguarzo.

16 maggio.

Centenario di San Floriano.

Pel XVI centenario di S. Floriano soldato, martire, si fece qui nell'antichissima chiesetta di detto Santo situata al Cimitero sotto Castel Guspergo, la novena composta ed approvata per la circostanza e la festa al 4 maggio, con discorso del Santo e benedizione degli animali bovini. Ieri poi con generale soddisfazione ed insolito concorso, si fece la solenne processione durata più di un'ora coll'antica immagine di S. Floriano, stando per poco nella chiesa di S. Giorgio in Sanguarzo.

Tolmezzo

15 maggio.

Grave disgrazia all'estero.

Da circa un mese e mezzo si trovava a Passau (Baviera) alle dipendenze dell'imprenditore Ostuzzi un nostro compaesano, certo G. Batta Nassimbini di Giovanni d'anni 18, muratore. Egli era addetto ai lavori di un palazzo e precisamente allo smalto dei muri esterni. Giovedì mattina si ultimò una facciata del palazzo e per procedere alla ultimazione d'una seconda facciata bisognava costruire l'armatura in corrispondenza. Le antenne erano già collocate; si trattava perciò solo di disporre delle tavole dell'armatura contro la facciata ultimata il nuovo piano su cui camminare. Il Nassimbini s'accinse a tale opera ed aveva egli già collocata una tavola sui nuovi sostegni e stava per collocarne una seconda, quando all'improvviso si staccò un sostegno trasversale.

Al disgraziato giovane mancò il terreno (dicono così) sotto i piedi e precipitò dall'altezza di 10 m. nel vuoto. Erano le 11 e 55 minuti. Un grido d'orrore proruppe dal petto dei suoi compagni, i quali accorsi lo trovarono più morto che vivo. Con tutte le precauzioni possibili fu trasportato all'ospedale ove gli si riscontrarono delle lesioni gravi alla testa ed alla clavicola: si temeva la commozione cerebrale. Dalla disgrazia fu tosto avvertita la di lui famiglia. Ieri le giunsero notizie buone relativamente di modo che la morte istantanea non esiste che nelle fervide fantasie.

Lovea

15 maggio.

Una grave disgrazia.

Iersera alle ore 18, tal Rosa Sandri (Piora) essendosi arrampicata su d'un faggio, pretendentesi sopra un abisso, poco lungi dall'abitato, per racimolare alcune fronde per le capre, non si sa ben come, è precipitata da una altezza di circa 15 mt. rimanendo quasi incastrata tra due massi nella cui intersezione scorse un rigagnolo! E' stata trovata dalle figlie che, perverto! in meno di due anni hanno perduto un fratello di 24 anni, il padre d'anni 64, morto il 9 dicembre u. s., ed ora la madre di morte si spaventevole. E' la storia delle ciliege. In paese gran scempio e commiserazione. L'immaginazione supplisce quello che io non dico. P. P. M.

IL XV MAGGIO

e la commemorazione

della "Rerum Novarum", a Udine

Il programma preparato dal II Gruppo, ebbe ieri sera il suo completo svolgimento nella sala teatrale del Carmine. Alla commemorazione erano largamente rappresentate tutte le classi sociali, il ricco ed il povero, l'artista e lo studente, il servo ed il padrone, senza distinzioni di casta. Mons. Arcivescovo soverchiamente affaticato dalla visita pastorale, e stante la sua malferma salute non intervenne ma si fece rappresentare da Mons. Carlo Riva. Non mancavano le rappresentanze delle varie istituzioni cattoliche, molti professori del Seminario e del Collegio Arcivescovile con un drappello di alunni.

Dopo le ore venti, terminata la marcia d'introduzione, comparve sul palcoscenico l'egregio signor Antonio Miani, incaricato per la conferenza.

Non intendo di riferire tutte le belle cose che egli venne esponendo sull'enciclica « Rerum novarum »; dirò solo che nella brevità del tempo che gli venne assegnato seppe condensare molta dottrina ed insegnamenti pratici, prendendo specialmente ad illustrare quel punto dell'enciclica ove parla del riposo festivo e sulla necessità di educare fin dai teneri anni la gioventù alla franca professione di tutti i doveri religiosi e sociali. Come era naturale, il giovine oratore, che è uno dei membri più attivi dell'azione cattolica in Cividale, fu salutato da una salva di lunghi e ben meritati applausi.

Seguì l'andante religioso dell'Antonini, eseguito con molta proprietà ed espressione dal circolo mandolinistico del Carmine.

Il bozzetto drammatico *Colpa e perdono* in versi martelliani, che metteva in piena luce le fatali conseguenze del dispotismo medioevale, fu interpretato assai bene nell'azione tragica di un padre assassino che tenta di avvelenare un figlio e ne uccide inconsapevolmente un altro, riconoscendolo dalle parole dell'ultima preghiera recitata dal ferito prima di morire.

I due cori eseguiti dalla Scuola di Santa Cecilia e specialmente l'ultima canzone del Tomadini « Salve o del primo amore » riempiono la sala di note gioconde e commoventi che rivelarono completamente la valentia del maestro e dei bravi cantori.

Così fu esaudito il programma, lasciando in tutti la più soave impressione della festa della democrazia cristiana, che come giova sperare di anno in anno, diventerà sempre più solenne e popolare. Celso.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 maggio 1904:

Table with 2 columns: Cambi (obseques - a vista) and values. Includes entries for Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Piomburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

# Il processo per il disastro di Beano alla nostra Corte d'Assise

(Udienza pomer. di sabato)

De Marco Domenico, caporale musicante. Ricorda che a Pasiano il treno militare si fermò un minuto circa. Il treno riprese quindi la sua corsa. Erasi appena addormentato, quando avvenne l'urto. Rimase ferito gravemente alla gamba sinistra ed alla mano destra.

De Caris dott. Antonio, perito. Ebbe a curare il Marchi Francesco e conferma la gravità delle ferite. Pareschi Giovanni, soldato musicante. Si svegliò trovandosi fra i rottami delle carrozze. Riportò la frattura della gamba destra, delle contusioni al petto ed alla testa. Venne riformato.

Melloni. Chiede al presidente che esso meriti i suoi poteri discrezionali voglia chiedere all'ospedale di Bologna i certificati medici del Pareschi che a lui vennero negati.

Mazzara Giuseppe, caporale maggiore. Narra i fatti che si svolsero in quella orribile sera. Non pose attenzione alla fermata di Pasiano perché aveva altre cose per la testa. Riportò varie ferite, ora è affetto di nevralgia.

Congeni Angelo, caporale. Narra come montarono in sei in uno scompartimento e si misero a mangiare delle provviste che avevano portato. Al momento dello scontro venne sepolto sotto le macerie. Riportò delle ferite al braccio destro ed alla gamba destra.

Alfaro Alfredo, tenente. Il treno, partito partito in ritardo, quando giunse a Pasiano si fermò. Il tenente Amari, che era sullo sportello parlò con una persona che non vide. Davanti al suo vagone non trovavasi nessun treno che gli impedisse la visuale della stazione. Poco dopo la partenza avvenne l'urto e gli parve di cadere in un fiume. Rimase ferito.

Nadalini. Si riserva di discutere la liquidazione dei danni in sede civile. Così Dario, tenente. Era nel vagone con l'Amari, il Colonna, l'Alfaro ed altri, ricorda che a Pasiano si fermarono ed udì l'Amari parlare con uno sconosciuto. Alla partenza non udì nessun segnale né fischio. Descrive il disastro come i testi Alfaro ed Amari.

Pagnani Cesa a nome anche dell'avv. Mamoli legge la seguente dichiarazione: «Il tenente conte Antonio Signoretto, che aveva iniziato trattative di componimento colla Società civilemente responsabile, interrotte per la ricerca di documenti ed ora riprese e che possono condurre ad una liquidazione amichevole o, non riuscendo, rendere necessaria una liquidazione giudicabile avanti al magistrato civile;»

Vista la dichiarazione della Società, per effetto della quale il diritto litigioso del danneggiato si tramuta in diritto riconosciuto e quindi in un non contestato bene patrimoniale allo scopo di far sorgere il quasi contratto giudiziale;

dichiara

formalmente d'accettare l'obbligazione assunta dalla Società ed in pendenza delle trattative di componimento revoca la costituzione di P. C. »

Prospero Colonna, tenente. Ricorda della fermata di Pasiano dove l'Amari parlò con uno sconosciuto. Avvenuto lo scontro rimase ferito alla gamba destra. Aiutò ad estrarre i feriti.

Notari Robertina, è vedova; madre del povero Superchi Giovanni, morto nel disastro. Nulla sa.

Superchi Giuseppe, è figlio della precedente, esso pure nulla sa.

A questo punto è data lettura di una lettera del colonnello Bona diretta agli ufficiali del 14° danneggiati nello scontro con la quale chiede sieno specificati i danni materiali subiti.

La lettera è diretta al magg. Chiantella. Caratti. Che impressione ricevette il maggiore di questa lettera?

Chiantella. Non troppo simpatica.

Aberghini Guido soldato. Non si ricorda di nulla.

Bragato Alessandro ex soldato. Stava fumando una sigaretta quando avvenne lo scontro. Rimase ferito alle ginocchia.

Dusi Antonio, furiere, rimase sepolto i rottami e non potva muoversi. Chiamò aiuto; un soldato accorse ed a forza di stenti lo liberò. Riportò varie escoriazioni e contusioni.

Alberini Ugo, ufficiale di complemento. Occupava il primo scompartimento del carrozzone ufficiali. Durante il viaggio si addormentò; venne svegliato dall'urto e precipitò in un fosso rimanendo impigliato colle gambe fra i rottami del vagone che s'era rovesciato. Stette in ospedale fino al 4 settembre, poi si recò a casa.

Cappelloni Gaetano entra zoppicando. Non si ricorda di nulla, nello scontro riportò la frattura della tibia sinistra e varie contusioni.

Chiantella Carmine, riportò gravi ferite alla testa, per le quali stette ammalato per un mese.

Corso Giuseppe, caporale musicante, all'urto il suo vagone si squarciò. Fu ferito al fianco sinistro. Non è ancora perfettamente guarito.

Ferrante Ernesto, caporale, al momento dello scontro riportò delle contusioni alla testa tali da offendergli l'udito.

Marggiora Luigi, non si ricorda se alla stazione di Pasiano il treno si sia fermato uno o due minuti. Al primo urto fece per fuggire, ma venne travolto dai rottami. Rimase ferito ad una spalla.

Persico Giuseppe, caporale, al momento

dello scontro rimase ferito. Riportò una ferita durata 14 giorni.

Nadalini. Domandò indenizzò alla società?

Teste. Sì.

Nadalini. In che misura?

Teste. Due mila lire.

Nadalini. Quattro mila! Per 14 giorni.

Caratti. Voi siete pronti a chiacchierare ma non a pagare.

Fiorello Antonio, caporale, rimase ferito al polso destro. Soffre di nevrosi.

Caratti. Ebbe trattative?

Teste. Sì.

Caratti. Quanto chiese e quanto gli venne offerto?

Teste. Chiesi 20 mila lire, ma non mi risposero.

Frusci Luigi tenente, racconta particolari del disastro. Fu uno di coloro che per i primi si occupò dei soccorsi.

A domanda del P. M. risponde che alla stazione di Pasiano non udì né fischio né suoni di cornetta.

Fucito Francesco, sergente, di nulla s'accorse. Rimase in uno stato di incoscienza e non rinvenne che nell'ospedale.

Il tenente Amari conferma che il sergente Fucito aveva smarrito la ragione.

Garbarini Clemente, riportò una grave contusione al costato destro con lesione del polmone. Stette un mese all'ospedale di Udine e cinque a quello di Bologna.

Lombardo Tomaso, furiere, ebbe una contusione al torace.

Restino Enrico, tenente. Uscì dal disastro assai malconcio avendo riportato varie contusioni e lesioni al sistema nervoso.

Sabatini Domenico tenente, che ripete ormai circostanze note. Riportò delle ferite alla testa.

Ruvi Giovanni sottotenente. Nulla aggiunge di nuovo. Fu ferito leggermente.

Lupo Angelo furiere. Ebbe delle contusioni al torace.

Lifa Francesco, maresciallo e Ghetti Carlo nulla aggiungono di nuovo.

La seduta, stante l'ora tarda, viene levata.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

## CRONACA CITTADINA

### DIARIO SACRO.

Martedì 17 — s. Pasquale.

Fiere e mercati della provincia.

Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

### Obolo per s. Padre.

Somma precedente	L. 1564.77
Parrocchia di Caporaiaco	» 5.20
di Carlino	» 3.25
Cappellano e popolazione di Canebola	» 8.—

Somma totale L. 1581.22

### Benefizi vacanti.

E' indetto il concorso per i seguenti benefici vacanti;

1. di San Pietro di Zuglio Carn., di lib. coll. per rinuncia del M. R. D. Giuseppe, Polentarutti ult. parroco preposito.

2. di S. Giorgio M. di Nogaro; di patr. della Nob. Famiglia dei Co. Frangipane, per morte del M. R. D. Domenico Pancini ult. Parr. seguita addì 17 Genn. 1903.

3. di S. Matteo di Monai, di patr. dei Capifamiglia per morte del M. R. D. G. B. Moro ultimo Parr. seguita addì 14 Giugno 1903.

4. di S. Giuseppe di Castions di Strada di coll. di questo R. Metrop. Capitolo, per rinuncia del M. R. D. Giuseppe Driolini ultimo Vicario Curato.

5. di S. Maria di Campoformido, di coll. di questo R. mo Metrop. Capitolo per morte del M. R. D. Francesco Stefanutti ult. Vicario Curato seguita addì 9 p. p. Marzo.

6. di S. Andrea Ap. di Sevegliano, di coll. di questo R. mo Metrop. Capitolo, per morte del M. R. D. Ferdinando Tonutti ult. Vicario Curato seguita addì 15 p. p. Marzo.

7. Vicaria di S. Eufemia di Segnacco, di patr. della popolazione, per morte del M. R. D. Dionisio Lucis ultimo Vicario seguita addì 5 Maggio 1903.

Il concorso si chiude il giorno 11 giugno l'esame si farà il 15 dello stesso mese.

### Legg dei falegnami.

Il Comizio di ieri al Cecchini.

Una volta un comizio era, si può dire, un avvenimento, ora invece non manca domenica o festa che non se ne tenga uno.

Ieri la legg falegnami ne tenne uno per spiegare i vantaggi dell'organizzazione. A questo comizio intervennero circa una cinquantina di persone.

Parlarono Valtorta, il segretario della Federazione dei falegnami Mesaglio, il nuovo segretario della Camera del lavoro Nicola Trevisonno ed il pubblicista Guido Marangoni di Venezia.

Non riferiremo ciò che dissero perché nulla di nuovo fu detto, accenneremo solo che il pubblicista Marangoni ricordò le busse che s'ebbe dal dodici nobili veneziani per aver insultato due dame, raccontando naturalmente il fatto a modo suo. Già la réclame è sempre réclame.

### Esposizione alla scuola dei merletti.

Da oggi e per tutta la settimana nella scuola dei merletti vi sarà superba esposizione di merletti ed étamins per abiti da signora.

## Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato"

N. N.	L. 4.—
M. R. D. Agostino Mattioni	» 285
Ven. Canonica di Fagagna	» 5.—
M. R. D. Giacomo Zamparo	» 7.—
Da adunanza Sacerdoti in Palmanova	» 1810
M. R. D. Pietro Baracchini	» 4.—
Totale L. 40.95	

### Braccio fratturato.

Veniva accolto d'urgenza e ricoverato in sala chirurgica, certo Folgherini Luigi d'anni 35, per frattura del braccio sinistro. La causa è puramente accidentale. Guarirà in giorni 30.

### Altra frattura.

Tal Lepis Luigi d'anni 17 cadendo malamente a terra si fratturava l'omero destro. All'ospedale, ove venne trasportato, fu accolto d'urgenza. Salvo complicazioni potrà cavarsela in 30 giorni.

### Ragazzo ferito.

Il ragazzo Modestini Luigi d'anni sette mentre giocava, cadde battendo il mento su di un sasso, riportando una ferita laterale, che guarirà in otto giorni.

### Il processo per il disastro di Beano rinviato (?)

Ieri sera il presidente della Corte d'Assise cav. Sommariva riceveva un telegramma annunciante che suo figlio l'ing. era moribondo. Il cav. Sommariva partiva immediatamente col diretto delle 8 alla volta di Bologna.

Le udienze saranno per qualche giorno sospese.

Non è improbabile che il processo venga rinviato, tanto più che il presidente della Corte d'Appello ne avrebbe autorizzato il rinvio entro i dieci giorni. Nessuna istruzione precisa però è ancora giunta alla Cancelleria.

### Un bel casetto.

L'altra notte, una signorina, abitante in via Savorgnana, stando sulla finestra della propria camera, che di sulla strada, vide un gruppo di uomini, dall'aspetto equivoco, fermarsi davanti al portone della casa dell'avv. Colombatti confabulare misteriosamente fra di loro, poscia aprire la porta ed entrare. La signorina che sapeva che la casa era disabitata, perchè i proprietari trovavansi in campagna, avvertì i famigliari ordinando che andassero a chiamare la questura.

Pochi minuti dopo giungeva sul posto, un delegato con tre agenti. I tutelatori della pubblica e privata proprietà suonarono ripetutamente il campanello, ma vedendo che nessuno apriva loro tentarono una scalata. Le finestre però erano ermeticamente chiuse e resistettero a tutti gli sforzi degli agenti.

Vedendo che anche questo mezzo era loro andato fallito ricorsero ad uno stratagemma, si misero a gridare: al fuoco al fuoco! Ecco che poco dopo il portone si apre e compaiono quattro uomini, in camicia con una candela in mano, che tremavano dallo spavento.

— Vi dichiaro in arresto — gridò il delegato e stava per mettere loro le castagnole, quando sopraggiunse un giovanotto che qualcoscosi per scrivano dell'avvocato, spiegò agli agenti, come qui quattro individui fossero dei muratori, chiamati dal loro principale per restaurare la casa e che non avendo vari alloggiare, era stata loro assegnata una camera in soffitta.

Tabù. I quattro agenti se ne ritornarono indietro mogli mogli, come i famosi bravi di Don Rodrigo.

### I pugni di un amico!

Il contadino Domenico Pauluzzi fu Gio. Battista d'anni 45 da Udine, incontrò un amico (!) si ebbe dal medesimo potenti pugni al torace da produrgli contusioni multiple di primo grado che si fece curare all'ospedale.

### Investimento ciclistico.

Il brigadiere di finanza Giuseppe Giorgi transitando in bicicletta da piazza Umberto I. a via Porta Nuova, quando fu all'angolo del laboratorio di falegnami di Giovanni Sello, venne investito da altro ciclista che gli veniva incontro. Entrambi caddero, ma la bicicletta del Giorgi si ebbe la ruota anteriore affatto sconquassata.

### Beneficenza.

Per le Dorellite:

In morte di Maria Vittoria monaca alle S. Dimesse, Elena Bonvicini L. 1.

In morte di Cremona Teresa, Luigi Shuelz L. 150.

In morte di Gino co. Elti di Gemona, Gio. Batta Marioni L. 5.

La Direzione ringrazia.

### Oltraggia un vigile.

Ieri mattina il vigile Pastetti passando per piazza degli uccelli, vide un contadino, certo Michelotti Giovanni fu Giacomo d'anni 66, che stava contrattando per la vendita di alcune uova di formica. Avvicinatolo lo invitò a recarsi in piazza Venerio, sede del nuovo mercato di selvaggina.

L'acquirente, Edoardo Melchior, si oppose e cominciò ad inveire contro la guardia. Al battibecco si unì la moglie che insultò il vigile con le parole: carogna, canaglia, imbroglione.

Il vigile denunciò gli oltraggiatori.

### Tentato furto.

La notte scorsa, ignoti tentarono di consumare un furto in danno del fabbro ferro, Napoleone Pizzamiglio che tiene la cucina in vicolo di Prampero.

## Infanticidio.

Questa mattina, una vecchia erasi recata nella casa abitata da certa Annunziata Perissini d'anni 26, da Feletto Umberto, per farvi dei servizi, essendo questa ammalata. Rovistando in un angolo della cucina scovò una vecchia pentola di terra, ricoperta di stracci. Incuriosita, li sollevò ed al suo sguardo attento apparve un cadaverino di neonato. Immediatamente diede avviso all'autorità del paese e questa a mezzo del telefono, rendeva edotti del fatto i carabinieri.

Il maresciallo Zsaro, accompagnato dal brigadiere Cauzzo, si recava prontamente sul luogo per assumere le indagini.

Interrogata l'ammalata, questa raccontò che martedì scorso dava alla luce il frutto di un suo illecito amore. Causa i dolori, essa svenne e nel ritornare in sé trovò tra le lenzuola il cadaverino della creaturina, morta soffocata.

Spaventata del fatto e temendo che la notizia si divulgasse nel paese con suo discapito, nascose il cadaverino fra gli stracci nella sua camera ove lo tenne per due giorni. Appena poté alzarsi dal letto e scendere in cucina, prese il neonato e lo mise in una pentola, coprendolo con degli stracci e lo nascose in un angolo coll'intento, che appena avrebbe potuto lo avrebbe sepolto in qualche luogo.

Aggravatasi però la sua condizione dovette riporsi a letto.

Oggi alle tre sul luogo si recarono il giudice istruttore col cancelliere ed un medico per le constatazioni di legge e per constatare se trattasi di disgrazia o di delitto. La Perissini è priva di una gamba fino alla coscia.

## STATO CIVILE

Bollett. settim. dall'8 al 14 maggio 1904.

### Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 5

» morti — —

Esposti 1 —

Totale N. 15

### Pubblicazioni di matrimonio

Di Colloredo co. avv. Antonino possidente con nob. Bice del Torsò agiata — Umberto Iacolutti calzolaio con Perina Antonutto serva — Vittorio Blancuzzi fuochista ferr. con Vitalina Ioan tessitrice — Federico Fioritto negoziante con Santa Pungon casalinga — Virginio Fabris agente di comm. con Caterina D'colle casalinga — Achille Perini barbiere con Elisa Malcascchin casalinga — Eugenio Modotti agricoltore con Maddalena Chiarandini contadina — Luigi Manfredini capitano di Cavalleria con Virginia D'Agostini agiata.

### Matrimoni

Antonio Puletti facchino con Elvira Casarsa contadina — Rag. Innocente Toppiani impiegato con Teresa Tomadoni agiata — Luigi Della Vedova agricoltore con Auna De Clara contadina.

### Morti a domicilio

Danilo Costantini di Pietro di giorni 1 — Teresa Del Bianco Vicario fu Antonio d'anni 75 contadina — Maria Trevillin-Roiatti fu Antonio d'anni 66 casalinga — Enrico Ciaìn fu Alessandro d'anni 27 negoziante.

### Morti nell'Ospedale Civile

Pietro Zupelli fu Gio. Batta d'anni 34 tipografo — Luigi Della Vedova fu Giovanni d'anni 45 agricoltore — Angelo Zilli di Giuseppe d'anni 32 facchino — Leonardo Cantoni fu Floriano d'anni 35 agricoltore.

Totale N. 8 — dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

## Estrazione del R. Lotto

del 14 maggio 1904

VENEZIA	18	10	59	85	64
BARI	43	9	65	42	64
FIRENZE	84	53	6	45	74
MILANO	51	57	39	22	16
NAPOLI	54	84	11	64	37
PALERMO	39	42	89	83	28
ROMA	57	16	14	38	84
TORINO	35	11	88	23	18

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

## Inserzioni in terza pagina a prezzi discreti.

## Ditta Pasquale Tremonti

Udine - Via Poscolle - Udine

Impianti completi di

## DISTILLERIE

sia a vapore che a fuoco diretto.

Riduzione di qualsiasi vecchio ALAMBICCO per la applicazione del contatore.

Prezzi mitissimi.

## Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzetto

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE PRENDINI

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

FONDERIE ARTISTICHE  
DI  
**FRANCESCO BROILI**  
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

✻ **Pagamenti in rate annuali** ✻

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

*La nostra Tipografia*

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

**Qualunque commissione.**

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.30	8.33	D. 4.25	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17. —	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
M. 17.30	22.28	O. 16.37	23.25	M. 5.54	6.20	M. 6.35	7.02
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.20	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.10	9.01 10.47	S. 8.10	8.58
D. 7.58	9.55	O. 9.28	11. —	M. 13.16	16.46 19.46	D. 6.12	9.10 9.38
O. 10.46	13.29	O. 14.39	17.06	M. 17.56	20.50 22.36	M. 12.30	14.50 15.60
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 19.25	20.34 —	D. 17.30	20.53 21.39
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	<b>Udine S. Giorgio Venezia</b>		<b>Venezia S. Giorgio Udine</b>	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 7.10	8.04 10. —	—	M. 8.10 8.59
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.16	M. 13.16	14.15 18.20	D. 7. —	M. 9.10 9.58
D. 8. —	11.28	M. 9. —	12.50	M. 17.56	18.57 21.30	M. 10.15	M. 14.50 15.60
M. 15.42	19.45	D. 16.40	20. —	M. 19.25	20.34	D. 18.50	M. 20.53 21.39
O. 17.25	20.30	D. 21.25	7.32	<b>Udine S. Giorgio Venezia</b>		<b>Venezia S. Giorgio Udine</b>	
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		M. 7.10	8.04 10. —	—	M. 8.10 8.59
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.59	M. 13.16	14.15 18.20	D. 7. —	M. 9.10 9.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 17.56	18.57 21.30	M. 10.15	M. 14.50 15.60
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 19.25	20.34	D. 18.50	M. 20.53 21.39

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.25 16. — 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 21.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
Parr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.33 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

*Martinuzzi Francesco*

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

**OMBRELLI E OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

✻ **PREZZI MODICISSIMI** ✻

**GIUSEPPE BONANNI**

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

**SPECIALITÀ**

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

**R.<sup>mo</sup> Clero e Spett. Fabbricerie**

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:  
Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.  
Numero QUATTRO LAMPADARE in ottone argentate diametro 33 centimetri.  
ARMONIU USATO.  
DUE CONFENSIONALI tutto noce in buonissimo stato.  
GONFALONE rosso del SS. Sacramento.  
DUE TORCIERI in legno dorato.  
CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.  
QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.32.  
TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

**Pianeta reclame** in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **L. re 25.**

**F.lli FILIPPONI**

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NR. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.